



Ordine
Assistenti
Sociali

Consiglio
Interregionale
Piemonte e Valle d'Aosta



UNIVERSITÀ
DI TORINO



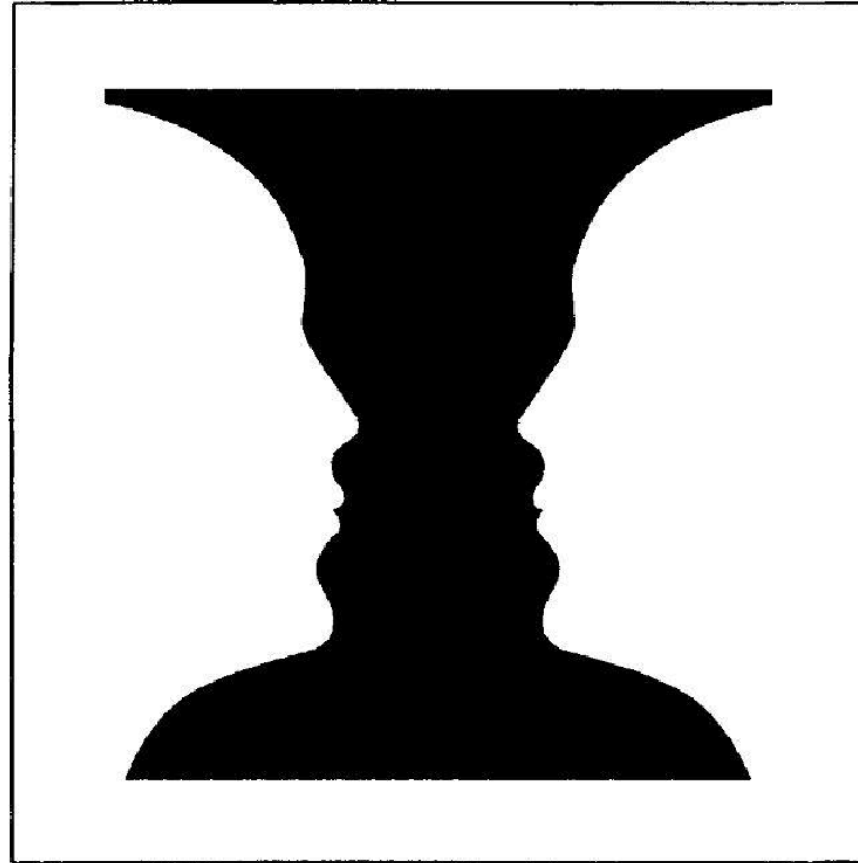
Dipartimento di
Culture, Politica
e Società

Microaggressioni e potere del “non marcato” Rendere visibile l’eterocisnormatività

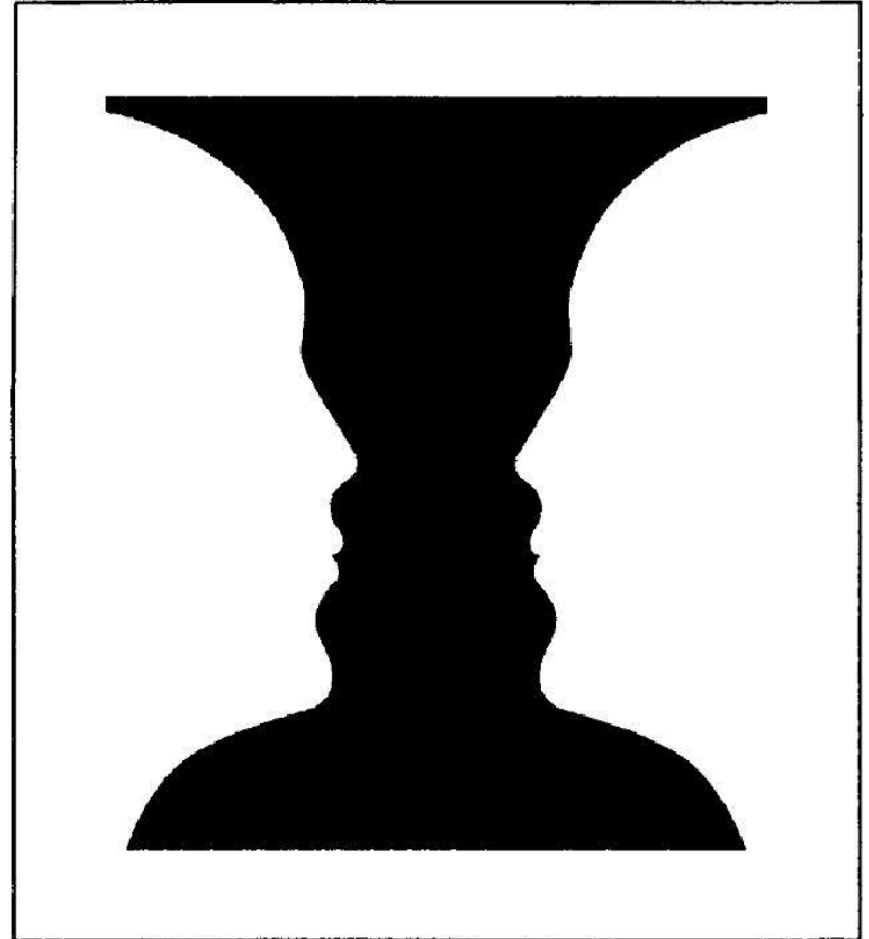
**L'IMPORTANZA DELL'USO
DEL LINGUAGGIO INCLUSIVO
PER LA PROFESSIONE.**

Aula B2 - Campus Luigi Einaudi
Lungo Dora Siena 100

Cirus Rinaldi
Laboratorio Corpi, Diritti, Conflitti
Dipartimento Culture e Società
Università di Palermo



- Perché qualcosa è «percepito» o «significato» come rilevante (figura)?
- Perché qualcosa è «percepito» o «significato» come irrilevante (sfondo)?



- La figura “marcata” viene notata in modo rapido mentre il “non marcato” rimane sullo sfondo.
- La figura corrisponde a ciò che è considerato rilevante, mentre lo sfondo rappresenta ciò che è irrilevante e viene ignorato (potere del non marcato) – **fonte di minaccia/degno di attenzione**
- La nostra **attenzione culturale** tende a focalizzarsi su ciò che è **marcato** (e, dunque, **avvertito**), facendo coincidere il **non marcato** (l'**inavvertito**) con lo *sfondo fatto di ovvietà, familiarità, plausibilità, normalità.*

Genere/sexualità normative

- Una categoria “a-paradigmatica” e “in(di)visibile”
- «IN(DI)VISIBILITÀ»: non pensiamo mai infatti che l'eterosessualità possa essere caratterizzata da gradi o sfumature (*indivisibilità*)
- essa riesce a eludere la sua problematizzazione perché gli/le eterosessuali e le persone cis sono visti/e come «individui» e mai come “eterosessuali” o «cisgenere» o come membri di un gruppo “sessuale” (*invisibilità*)
- mettere in discussione il dato per scontato che coincide con la «norma», tanto ipervisibile da rischiare di *scompare alla vista*.

SOCIORAMA

Nascosto alla luce del sole

La struttura sociale dell'irrelevanza

EVIATAR ZERUBAVEL

A CURA DI
ENRICO CAMPO, CIRUS RINALDI



PM EDIZIONI

ETEROSESSISMO
eteronormatività

- L'ETEROSESSISMO È UNA PRATICA SOCIALE CHE INDUCE A CREDERE CHE L'ETEROSESSUALITÀ SIA L'UNICA FORMA POSSIBILE DI ORIENTAMENTO SESSUALE, IMPLICANDO CHE SOLO LE PERSONE ETEROSESSUALI SIANO "NATURALI" O "NORMALI"
- UNA GERARCHIA TRA I DIVERSI ORIENTAMENTI SESSUALI – DARE PER SCONTATO CHE TUTTE/TUTTI SIANO ETEROSESSUALI"MODALITÀ NATURALE DEL GENERE UMANO"

CISSESSISMO
cisnormatività

- PRATICA SOCIALE CHE INDUCE A CREDERE CHE IL CIS-GENDERISMO (OVVERO AVERE UN'IDENTITÀ DI GENERE CORRISPONDENTE AL SESSO ASSEGNATO ALLA NASCITA) SIA L'UNICA FORMA POSSIBILE DI IDENTITÀ DI GENERE E CARATTERISTICHE SESSUALI,
- SOLO LE PERSONE CIS-GENDER ED ENDOSESSUALI (CON CARATTERISTICHE SESSUALI INNATE CHE CORRISPONDONO ALLE IDEE NORMATIVE DI CORPI MASCHILI O FEMMINILI) SIANO "NATURALI" O "NORMALI".

ENDOSESSISMO
Endonormatività

- PERSONA NATA CON CARATTERISTICHE SESSUALI (COME CROMOSOMI, ORMONI, ORGANI SESSUALI) CHE LA COLLOCANO CHIARAMENTE IN UNA DELLE DUE CATEGORIE TRADIZIONALI, MASCHIO O FEMMINA
- LE PERSONE ETEROSESSUALI, CIS-GENDER ED ENDOSEX (CIOÈ LE CUI CARATTERISTICHE SESSUALI INNATE CORRISPONDONO ALLE IDEE NORMATIVE, MEDICHE O SOCIALI SUI CORPI FEMMINILI O MASCHILI) NON HANNO LA NECESSITÀ DI FARE COMING OUT CON LE ALTRE PERSONE, POICHÉ LA LORO IDENTITÀ È DATA PER SCONTATA COME "NORMALE"

Eteronormatività/cisgenderismo/endonormatività

Convinzioni che solo

- l'eterosessualità,
- l'essere cis-gender (ovvero con un'identità di genere che corrisponde al sesso assegnato alla nascita)
- e l'endosessualità (caratteristiche sessuali che rientrano chiaramente nelle categorie maschio/femmina)

siano "naturali" o "normali"

MICROAGGRESSIONI

- forme più sottili, ambigue e persino apparentemente benevole, rendendo più difficile identificarle e contrastarle.
- Le microaggressioni si collocano proprio in questo spazio ambiguo: rappresentano un fenomeno complesso, strettamente connesso alle dinamiche delle società contemporanee.
- Esse rivelano le modalità attraverso cui stereotipi e disuguaglianze continuano a essere riprodotti, assumendo significati profondamente influenzati dai mutamenti sociali, politici, economici e culturali.
- natura “disattesa” – nel senso etimologico del termine del non essere osservate, non essere viste, non essere tenute nella dovuta considerazione – provi in realtà non una **disattenzione verso le differenze di natura benevola o ingenua**, quanto piuttosto come **l’attenzione sociale sia inestricabilmente legata alla costruzione della struttura morale di una società**.

Microaggressioni: la violenza invisibile del dato per scontato

- Si legano direttamente al concetto di "non marcato": ciò che è dato per scontato, "normale" e non sottoposto ad analisi.
- Il **Potere del "Non Marcato"**: Le categorie non marcate (es. eterosessualità, bianchezza, abilismo, etc.) assumono carattere egemonico, **influenzando profondamente la percezione e riproduzione del sociale.**
- Le microaggressioni sono **dispositivi quotidiani di normalizzazione** che essenzializzano categorie egemoniche, rendendole invisibili e percepite come l'"ordine naturale delle cose"

Caratteristiche delle microaggressioni

- **Invisibilità:** sottili, difficili da identificare e dimostrare
- **Insignificanza apparente:** il singolo episodio può sembrare irrilevante, ma l'impatto cumulativo è significativa
- **Inconsapevolezza:** chi le compie spesso non è intenzionato a offendere, ma il danno sulla vittima è reale
- **Normalizzazione:** vengono date per scontate e consolidate da sistemi di privilegio/oppressione.
- **Ambiguità:** rendono difficile per la vittima interpretare il messaggio ostile.

esemplificazioni

- PRESUNZIONE DI PATOLOGIA SESSUALE O ANORMALITÀ
- PRESUNZIONE DI UNIVERSALITÀ ESPERIENZIALE
- USO DI TERMINOLOGIA TRANSFOBICA O LINGUAGGIO DI GENERE ERRATO
- DISAPPROVAZIONE/DINIEGO DELL'ESPERIENZA
- MANCANZA DI SPAZI INCLUSIVI E AUTOMONITORAGGIO
- ADESIONE A CULTURA ETERONORMATIVA E PRESSIONI ALLA CONFORMITÀ
- FASTIDIO/DISAPPROVAZIONE DELL'ESPERIENZA & NEGAZIONE DELL'ETEROSESSISMO
- ESOTISMO/FETICIZZAZIONE
- ACCUSE MOSSE DA INVIDIA

PRESUNZIONE DI PATOLOGIA SESSUALE O ANORMALITÀ

Presunzione che vi sia qualcosa di anormale o patologico nell'orientamento sessuale, nell'espressione di genere e nei comportamenti che si discostano dall'eterosessualità e dal binarismo di genere.

Esempio: Uso di linguaggio fortemente stigmatizzante e patologizzante durante un colloquio

Esempio: Utente che evita di condividere informazioni sulla propria identità per non subire microaggressioni, nonostante alcuni professionisti palesino battute sgradevoli. Il linguaggio non è mai neutro e influenza la percezione individuale

Effetto: Ciò allontana i destinatari dai servizi di supporto e costituisce una forma di violenza istituzionale, con ripercussioni sulla salute mentale e sulla percezione dei servizi come spazi sicuri.

PRESUNZIONE DI UNIVERSALITÀ ESPERIENZIALE

Comportamenti che tendono a rinnegare l'individualità dei soggetti, ascrivendo loro caratteristiche fisse e immutabili in quanto membri di un gruppo marginalizzato.

La persona si sente costantemente osservata e implicitamente chiamata a rappresentare l'intero gruppo, portando a una sorta di iper-esposizione e isolamento.

Ogni sua dichiarazione rischia di essere percepita come rappresentativa dell'intera categoria, alimentando autocensura e iper-controllo

USO DI TERMINOLOGIA TRANSFOBICA O LINGUAGGIO DI GENERE ERRATO

- interazioni in cui si usano termini o espressioni linguistiche discriminatorie per svalutare o escludere identità di genere/sexualità non conformi.
- Esempio: Durante un intervento, un professionista ha confuso omosessualità e transessualità, affermando che le persone omosessuali "volevano cambiare sesso".
- Percezione di forte stress e impotenza nel non poter reagire (Minority Stress).
- Il linguaggio è implicato nella costruzione del genere, e tentativi di mantenerlo entro rigidi confini possono essere considerati violenza simbolica.

DISAPPROVAZIONE/DINIEGO DELL'ESPERIENZA (OUTING & DEADNAMING)

Definizione: atteggiamenti che fanno sentire una persona indesiderata a causa del suo orientamento sessuale e/o identità di genere.

Esempi: Il professionista chiama lo studente con il nome di battesimo ("deadname") durante un colloquio, nonostante la richiesta esplicita di non farlo / Una professionista usa il "deadname" di un utente di fronte alle altre colleghe. I colleghi difendono la professionista, sminuendo l'accaduto.

La reazione dell'utente: "annichilimento", "dolore" e "rabbia", fino a non accedere più al servizio

Questa reazione rientra nella **fragilità cisgender**: disagio o atteggiamenti difensivi delle persone cis quando confrontate con la transfobia o identità non conformi

MANCANZA DI SPAZI INCLUSIVI E AUTOMONITORAGGIO

Bagni Genderless: L'assenza di bagni neutri nei servizi genera imbarazzo e trasforma un bisogno fisiologico in un fattore di stress. Questo nega il riconoscimento delle identità non conforming, implicando che non debbano esistere.

Iper-vigilanza e Automonitoraggio: Le persone trans, per esempio, sono costrette a un costante "calcolo" e automonitoraggio di comportamenti e espressioni per prevenire discriminazioni.

Queste strategie rientrano nelle tecniche di normalizzazione (Goffman), come la limitazione delle interazioni sociali

ADESIONE A CULTURA ETERONORMATIVA E PRESSIONI ALLA CONFORMITÀ

Definizione: Comportamenti adottati dal gruppo minoritario per adeguarsi ai modelli **eterocisnormativi** a seguito di esperienze negative.

Mitigare l'espressione di genere: L'utente con «evidente espressione di genere femminile» la mitiga (es. non si trucca) per paura del tragitto verso i servizi e per "non attirare troppa attenzione»

«auto-censura»: è una tecnica di normalizzazione - controllo strategico sulla propria rappresentazione identitaria / automonitoraggio delle azioni, gesti e presentazioni del sé per sentirsi al sicuro e gestire le ripercussioni.

La percezione dello spazio pubblico come potenzialmente ostile rientra nelle microaggressioni ambientali Rendersi visibile come identità non conforme nasconde rischi.

FASTIDIO/DISAPPROVAZIONE DELL'ESPERIENZA & NEGAZIONE DELL'ETEROSLESSISMO

atteggiamenti che negano o sminuiscono l'esistenza di determinate realtà, esprimendo dissenso o ostilità verso i gruppi minoritari.

Mancata reazione: L'utente racconta di un outing subito da un professionista, gli altri non riconoscono la gravità dell'accaduto, "smorzando il discorso".

Iper-allerta: La utente mantiene le distanze dai servizi, percependo che la curiosità nei suoi confronti derivava solo dal suo orientamento non eterosessuale.

Sminuire/invalidare esperienze di discriminazione vissute da persone non eterosessuali

ESOTISMO/FETICIZZAZIONE

Esotismo/Feticizzazione: distorsioni della percezione delle persone LGB, riducendole a oggetti di curiosità o desiderio basati su stereotipi.

Esempio: Associazione di omosessualità con "coppia aperta", "macchina da sesso", o battutine sulla «passività».

L'ipersessualizzazione delle persone omosessuali: pregiudizio di una sessualità incontrollabile e promiscua, stigmatizzandola e riducendo l'omosessualità a una categoria con caratteristiche fisse.

ACCUSE MOSSE DA INVIDIA

scambi comunicativi che si fondano sulla convinzione che la vittima goda di privilegi o vantaggi derivanti dalla sua appartenenza al gruppo minoritario.

Esempio : Un collega esprime invidia per la facilità percepita delle persone omosessuali nell'avere rapporti sessuali, contrastata dalla difficoltà degli eterosessuali ("ah, però io vi invidio... perché ormai tu, se tocchi una ragazza, la sfiori così con un dito, già subito ah mi stai stuprando").

Si evidenzia una confusione concettuale tra orientamento sessuale e orientamento relazionale, contribuendo a delegittimare configurazioni relazionali che deviano dalla norma.

Oltre l'Atto: le microaggressioni come danno sociale

Critiche all'approccio "act-based" (Sue):

- Eccessiva attenzione al "microaggressore" e all'atto, trascurando la vittima e gli effetti del danno
- Ambiguità nella distinzione tra condotte tacite e manifeste
- Definizione imprecisa: include atti che sono vere e proprie aggressioni (es. discorsi d'odio), sminuendo la gravità dei danni
- Difficoltà nel distinguere i tipi di microaggressioni tra loro (es. misgendering come insulto o invalidazione)
- Assenza di interesse per la dimensione del "danno" specifico derivante dalle diverse tipologie.

L'Approccio "Harm-Based"

- spostare l'attenzione sull'impatto reale e le diverse forme di danno subite dai destinatari.
- Considera il danno non come eccezionale, ma come espressione di violenza strutturale, incorporata in strutture sociali diffuse e normalizzate

Danni epistemici

Si verificano quando il membro di un gruppo oppresso non viene riconosciuto come "produttore adeguato di conoscenza" attraverso ridicolizzazione, misconoscimento, diniego.

- Manifestazione: "Ingiustizia testimoniale", dove le affermazioni della vittima non sono considerate credibili a causa di stereotipi pregiudiziali. Questo può portare a un "silenzio testimoniale" o "soffocamento testimoniale" della vittima stessa.

Danni emotivi

Negano o sottovalutano le risposte emotive delle persone in quanto appartenenti a gruppi specifici, con gravi implicazioni morali e pratiche.

Manifestazione: Esemplificata dal "controllo del tono emotivo" (*tone policing*), dove le espressioni di rabbia o dolore vengono svalutate o negate, intimando di esprimersi con un "tono più gentile".

Danni Esistenziali (all'identità del sé):

Minano, ridicolizzano o non riconoscono adeguatamente le identità marginalizzate/stigmatizzate di un membro di un gruppo oppresso.

Manifestazione: Erosione della fiducia in sé, dell'autostima e dell'autoefficacia, portando a una perdita del senso di realtà e del sé.

L'ambiguità delle microaggressioni serve a negare la validità dell'esperienza delle vittime, e le risposte invalidanti ("stai esagerando", "non era mia intenzione") hanno conseguenze epistemiche, emotive ed esistenziali durature

| TIPO DI MICROAGGRESSIONE E DANNO | DESCRIZIONE DEL DANNO | ESEMPI |
|----------------------------------|--|--|
| MICROAGGRESSIONI EPISTEMICHE | <p>DANNO EPISTEMICO</p> <p>DANNO MORALE ALLA PERSONA NELLA SUA CAPACITÀ DI CONOSCERE E DI ESSERE SOGGETTO PLAUSIBILE DI CONOSCENZA.</p> <p>PUÒ MANIFESTARSI COME INGIUSTIZIA TESTIMONIALE (SOTTOVALUTAZIONE DELLA CREDIBILITÀ) O TESTIMONIAL QUIETING/SMOTHERING (IL SOGGETTO LIMITA LA PROPRIA TESTIMONIANZA PER PAURA DI ESSERE DISTORTO/RESO ININTELLEGIBILE) .</p> | <ul style="list-style-type: none">- RISPOSTE INVALIDANTI COME "STAI ESAGERANDO" CHE MINANO LA VALUTAZIONE DELLA REALTÀ DA PARTE DELLA VITTIMA- GASLIGHTING: INDURRE A DUBITARE DELLE PROPRIE PERCEZIONI, MEMORIE, ESPERIENZE O DELLA PROPRIA CAPACITÀ DI INTERPRETARE LA REALTÀ- ERODE LA FIDUCIA IN SÉ COME "SOGGETTO EPISTEMICO AFFIDABILE- AMBIENTI (ES. UFFICIO) CHE COMUNICANO VISIVAMENTE CHE UN CERTO GRUPPO (ES. LGBT) NON APPARTIENE O NON È ADATTO A QUEL CAMPO DI CONOSCENZA |

MICROAGGRESSIONI EMOTIVE

- **DANNO EMOTIVO CHE NEGA, LIMITA O SVALUTA LE RISPOSTE ED ESPERIENZE EMOTIVE DI INDIVIDUI IN QUANTO APPARTENENTI A GRUPPI SPECIFICI.**
- **L'ACCUMULO PUÒ PORTARE LE VITTIME A DUBITARE DELLA PROPRIA ESPERIENZA EMOTIVA.**
- **DIVENTANO UNO STRUMENTO PER INVALIDARE LE RIVENDICAZIONI DEI GRUPPI MARGINALIZZATI .**

TONE POLICING ("CONTROLLO DEL TONO EMOTIVO"): SVALUTARE O NEGARE ESPRESSIONI EMOTIVE (ES. RABBIA O DOLORE) IN RISPOSTA A INGIUSTIZIE, CHIEDENDO UN "TONO PIÙ GENTILE»

LEGATO A STEREOTIPI SOCIALI

DIRE A PERSONE MARGINALIZZATE DI "CALMarsi", "NON ESSERE COSÌ ARRABBIATE", O INDICARE COME DOVREBBERO MANIFESTARE LA PROPRIA PROTESTA

LIQUIDARE LA REAZIONE EMOTIVA DELLA VITTIMA COME ECCESSIVA ("SEI TROPPO SENSIBILE")

**MICROAGGRESSIONI BASATE
SULL'IDENTITÀ DEL SÉ**

DANNO ESISTENZIALE

COLPISCE IDENTITÀ E SENSO DEL SÉ, MINANDO O NON RICONOSCENDO ADEGUATAMENTE LE IDENTITÀ MARGINALIZZATE E LE ESPERIENZE VISSUTE COME MEMBRO DI UN GRUPPO

PUÒ ERODERE AUTOSTIMA E AUTONOMIA, DETERMINANDO UNA SENSAZIONE DI ANNULLAMENTO E PRIVANDO L'INDIVIDUO DELLA PROPRIA AGENTIVITÀ

ATTACCHI ALLA DIGNITÀ COME "RAPPRESENTANTE" DEL GRUPPO.

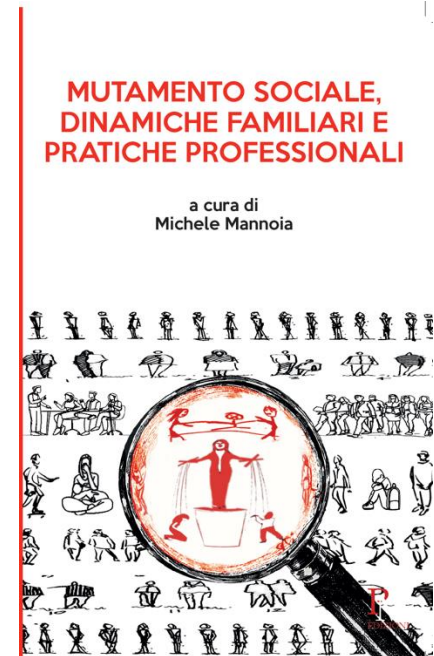
- GASLIGHTING: INDURRE A DUBITARE DELLA PROPRIA REALTÀ ESPERIENZIALE, PORTANDO A PERDITA DEL SENSO DI REALTÀ E DEL SÉ, SENTENDOSI "PARANOICI" O DUBITANDO CHE LE INGIUSTIZIE SIANO ACCADUTE COSÌ COME PERCEPITE

MISGENDERING O USO DEL DEADNAME DI UNA PERSONA TRANSGENDER.

Un Lavoro Sociale *Queer* *Affirmative*? Un Approccio Critico e anti-oppressivo

10. Un lavoro sociale *queer affirmative*? Mettiamoci
alla prova¹
CLAUDIO CAPPOTTO², CIRUS RINALDI³

- Visione «critica» della realtà sociale.
- **Problematizzare i presupposti eterocisnormativi** dell'operatore/operatrice, mettendo in discussione il proprio punto di osservazione della realtà sociale.
- Connettere le sfide quotidiane delle persone agli aspetti strutturali di svantaggio e oppressione, orientando l'agire professionale verso pratiche emancipatorie e anti-oppressive.



Problematizzare i (propri) presupposti eterocisnormativi

- Prestare attenzione analitica alle **rappresentazioni, strutture, istituzioni, interazioni e azioni considerate «naturali»** (dimensioni "non marcate" e "date per scontato" che si intrecciano con corpi, generi, sessi e sessualità)
- **Smascherare i presupposti eterocisnormativi che operatori e operatrici riproducono**, spesso in modo meccanico e inconscio, e che rafforzano l'eterosessualità, le relazioni eterosessuali e le identità cisgenere come norme ideali, rendendo di fatto invisibili le persone LGBTQAI+.
- Un effetto: ignorare l'esistenza e i bisogni delle persone LGBTQAI+, **presupponendo che tutti gli utenti siano eterosessuali o cisgenere**, o che solo le persone transgender che scelgono transizioni medicalizzate o con un'identità binaria siano "legittimate". Questo approccio mira a evitare l'esotizzazione del "deviante" (di genere, sessuale, di classe sociale, di abilità corporea, "razzializzato", ecc.).
- La ricerca sull'interazione tra operatori sociali e la popolazione LGBTQAI+ ha spesso **limitato l'analisi alle forme di discriminazione nell'accesso ai servizi o alla percezione di stereotipi** – rischio di "esotizzare" e "deviantizzare" le esperienze LGBTQAI+ anziché problematizzare i regimi conoscitivi eterocisnormativi

Avere contezza dell'eterosessismo e del cisgenderismo istituzionali

- L'eterosessismo e il cisgenderismo (la negazione delle identità di genere non binarie) vengono riprodotti a livello istituzionale attraverso politiche pubbliche e interventi sociali (in contesti educativi, socio-sanitari, assistenziali) che **assicurano benefici solo a soggetti e identità "plausibili"**.
- Esempi di riproduzione istituzionale: assenza matrimonio egualitario, la mancata adozione della "carriera alias" in scuole e università, o la creazione di servizi pensati esclusivamente per persone eterocis.

Essere consapevoli dei (propri) privilegi eterosessuali e cisgenere

- bianchezza, maschilità o appartenenza a classe media, includono **diritti, benefici e vantaggi riconosciuti a certe identità** semplicemente per la loro appartenenza a un gruppo dominante, che gode di legittimità sociale.
- Tali **privilegi sono validati a livello istituzionale e nelle interazioni quotidiane**, ad esempio, nella facilità di presentare il proprio partner o nell'assenza della necessità di "fare coming out" se si è eterosessuali e cisgenere.
- La consapevolezza di questi privilegi è cruciale perché i membri dei gruppi dominanti spesso **non avvertono la necessità di problematizzare i propri assunti** o come i loro privilegi occultino altre soggettività

- **Decolonizzazione cognitiva** del modo di conoscere la realtà sessuale e di genere
- mettere in discussione quella "**normalità**" **data per scontata** che si nasconde nei curricula formativi e nelle pratiche professionali degli assistenti sociali.
- "vedere" l'oppressione e le sue conseguenze violente e "normalizzate"

interventi specifici per la popolazione LGBTQAI+

Linguaggio: Programmi di sensibilizzazione sull'uso di linguaggio rispettoso, neutro e inclusivo (es. formule non binarie); Decostruire terminologia patologizzante e transfobica; Produzione di linee guida e materiali informativi sul linguaggio inclusivo.

Formazione CdS in Servizio sociale: Materiale Didattico; Rivedere per eliminare rappresentazioni stereotipate e messaggi discriminatori; Incoraggiare testi che promuovano una visione inclusiva e rispettosa delle differenze.

Miglioramento delle Politiche e Procedure Amministrative: Rendere più accessibile la carriera alias anche nei servizi; Assicurare che modulistica e procedure siano inclusive e non binarie.

Interventi su Spazi e Sicurezza: Aumentare numero e visibilità dei bagni neutri (genderless); Monitorare e contrastare episodi di intimidazione, molestie e discriminazione in tutti gli spazi; Implementare canali di segnalazione sicuri e accessibili.

Promozione di una Cultura Inclusiva e di Supporto: Campagne di sensibilizzazione, eventi informativi e spazi di dialogo/confronto; Creazione di gruppi di supporto o mentorship; loghi/gadget

| Implicazioni/caratteristiche | Categorie marcate | Categorie non marcate |
|---|--|--|
| Articolazione/Evidenziazione | PESANTEMENTE ARTICOLATE, MESSE A FUOCO, DOTATE DI “ETICHETTE” SPECIFICHE | “IGNORATE”, “NON VISTE”, “NON VISIBILI” |
| Omogeneità/Differenze Interne | TENDENZA A PERCEPIRLE COME PIÙ OMOGENEE; LE DISTINZIONI INTERNE SONO IGNORATE | TENDENZA A PERCEPIRLE COME PIÙ ETEROGENEE; LE DISTINZIONI INTERNE SONO “INDIVIDUALIZZATE” |
| Generalizzazione delle proprietà | PROPRIETÀ ESTESE A TUTTI I MEMBRI DELLA CATEGORIA | PROPRIETÀ COME ATTRIBUTI INDIVIDUALI O ESTESE ALLA CONDIZIONE UMANA |
| Valore Sociale | ANORMALITÀ, DEVIANZA E CARATTERE SECONDARIO | “NORMALITÀ”, VALORE SOCIALE IMPLICITO E NON DICHIARATO (PRIVILEGIO NON DICHIARATO), STANDARD |
| Peso semiotico | SEMIOTICAMENTE “PESANTI” | SEMIOTICAMENTE “LEGGERE” |
| Dimensione Numerica/Rilevanza simbolica | PROPORZIONALMENTE PIÙ LIMITATE DI CIÒ CHE È NON MARCATO, MA RICEVONO ATTENZIONE E SPROPORZIONATA | SOLITAMENTE MAGGIORI IN DIMENSIONE O FREQUENZA, MA RICEVONO MENO ATTENZIONE |
| Funzione Concettuale | TRASMETTONO UN ELEMENTO CONCETTUALE PIÙ SPECIFICATO E DELIMITATO, SEGNALANO UNA PARTICOLARE UNITÀ DI INFORMAZIONE | NON SPECIFICANO NECESSARIAMENTE UN’UNITÀ PARTICOLARE, POSSONO INDICARE PRESENZA, ASSENZA O NON PERTINENZA, POSSONO RAPPRESENTARE LA CATEGORIA GENERALE |
| Analisi Sociologica | SPESSO OGGETTO PRINCIPALE DI STUDIO, CON RISCHIO DI DETERMINARE “GHETTI EPISTEMOLOGICI” | SFONDO INOSSERVATO PER L’ANALISI, TENDENZA A RAPPRESENTARE IN TERMINI GENERALI GLI “ATTORI SOCIALI” O L’“UMANO” |
| Potere Normativo | ESSERE MARCATI = PRIVAZIONE DI POTERE, AUTORITÀ O INFLUENZA, DEBOLEZZA, INEFFICACIA O ASSENZA DI IMPORTANZA. | ESSERE NON MARCATI = STANDARD IMPLICITO, NORMALIZZAZIONE DI UNA DATA CATEGORIA, DIVENIRE “NEUTRO”, “GENERICO” O “NORMALE” |
| Privilegio/Oppressione | ESSERE MARCATO = CONSEGUENZA O INDICA UNA POSIZIONE SUBORDINATA DEFINIZIONE DA PARTE DEL GRUPPO DOMINANTE = ESSERE SOTTOPOSTO A UNA MAGGIORE VISIBILITÀ, MINORE POTERE SOCIALE E POLITICO DISUGUAGLIANZA E DISCRIMINAZIONE | NON MARCATO = POSIZIONI DI PRIVILEGIO SOCIALE INVISIBILI. “ANONIMATO”: NESSUNA ALLA NECESSITÀ DI SPECIFICARE LA PROPRIA IDENTITÀ O POSIZIONE SOCIALE = LA PREROGATIVA DI NORMALITÀ OCCULTA LE DINAMICHE DI POTERE SOTTOSTANTI |
| Categorizzazione | CATEGORIA SPECIFICA | CATEGORIA GENERICA |
| Riconoscimento | LA SUA SPECIFICITÀ È RICONOSCIUTA E NOMINATA. | LA SUA ESISTENZA COME CATEGORIA SPECIFICA PUÒ RIMANERE NON RICONOSCIUTA O NON TEORIZZATA. |
| Esposizione a contestazione/critiche | LA SUA POSIZIONE PUÒ ESSERE OGGETTO DI ANALISI CRITICA E CONTESTAZIONE IN QUANTO “DIFFERENTE”. | IL SUO POTERE NORMATIVO PUÒ ESSERE DIFFICILE DA RICONOSCERE E CONTESTARE A CAUSA DELLA SUA ASSUNZIONE COME “NORMALE”. |